



Un momento del campo alpini edizione 2018, a Gromo

CAMPO SCUOLA Restano solo dieci posti su settanta. Escursioni, l'alfabeto morse, corde e nodi Con gli alpini, orientandosi con le stelle

(zoo) Su il sipario sull'annuale campo scuola del gruppo alpini di Azzano San Paolo, giunto alla sua quarta edizione: sono già state raccolte 60 pre-iscrizioni (su 70 posti disponibili). La novità sostanziale dell'edizione 2019 è l'allestimento di due campi distinti (dal 18 al 21 luglio compresi, quattro giorni e tre notti): un campo "base" per i più piccoli (dalla quinta elementare alla prima media) a Gromo San Marino (frazione del Comune di Gandellino, in Alta Val Seriana), e uno "avanzato" per i ragazzi più grandi, dalla seconda media fino all'età

adolescente, di stanza a Valgoglio. Differenze anche nelle sistemazioni per i pernottamenti: i più grandi dormiranno accampati in tende tra prati e malghe adiacenti all'Agriturismo Ca' di Racc in località Selvadagnone di Valgoglio (che fornirà colazione e cena), mentre i più piccoli saranno divisi in base all'attitudine tra camerate, camerette e qualche tenda.

Entrambi i gruppi arriveranno insieme a Gandellino il 18 luglio, ma a cavallo dell'ora di pranzo i più grandi raggiungeranno appunto Valgoglio a piedi percorrendo

un sentiero; agli stessi adolescenti - in base a interessi e capacità - verranno proposti i ruoli di caposquadra o di addetti a servizi più generici, dalle corvè in cucina alla cura dei più piccoli.

Si è poi deciso poi di dare alle attività un taglio più pratico: una squadra della protezione civile Ana Bergamo guiderà i ragazzi nell'abc dell'arrampicata in falesia, sul vivo della roccia, mentre a farla da padrone saranno tante micro-attività legate al pionierismo, senza ovviamente dimenticare l'escursionismo e il rapporto

con la natura (vedi approdo al Rifugio Gianpace in Val Sanguigno e "giro ad anello" dei cinque laghi di Valgoglio), oltre a cenni di storia e cultura alpina.

I corsisti impareranno a ricercare la legna adatta ad accendere un fuoco, a preparare un pasto semplice, a utilizzare l'alfabeto morse, a effettuare della trasmissioni radio, a orientarsi di notte (con le stelle) e di giorno anche senza strumenti sofisticati (come il Gps), a utilizzare le corde e i nodi, a riconoscere la segnaletica dei sentieri.

IFMS L'associazione tramanda testimonianze del battaglione Edolo, il comitato recupera la caserma Il premio quest'anno va ad Adami e Campello

(zoo) Scenari ormai chiari sull'edizione 2019 del Premio Ifms, dedicato a persone, gruppi o associazioni in evidenza per l'impegno profuso nel recupero di zone storiche internazionali sulle Alpi, o nell'illustrare in altre modalità i valori e le gesta delle Truppe da Montagna. Un riconoscimento assegnato dalle Penne Nere azzanesi a partire dal 1997, per un trofeo composto da tre parti: un basamento in legno scolpito a mano che raffigura le Alpi, un corpo centrale in ferro che rappresenta una profonda spaccatura sulla

parete della roccia, e una terza parte in vetro azzurrato (il cielo) che funge da sfondo unendo le tormentate montagne e i sacrifici compiuti su di esse.

La composizione rappresenta uno scorcio della famosa Strada degli Alpini che, dal rifugio Zsigmondy-Comici in Val Fiscalina, si sviluppa lungo le pendici di Cima Undici; un sentiero realizzato durante la Grande guerra da Austriaci e Italiani, e perciò scelto per simboleggiare oggi l'amicizia tra due popoli che, ieri, in quegli stessi luoghi si sono combattuti.

Tornando all'edizione annuale, la commissione giudicante ha decretato la vittoria a pari merito dell'Associazione Adami - nata nel 2015 per raccogliere e tramandare testimonianze storiche del Battaglione Edolo nella Seconda guerra mondiale - e del Comitato Caserma Campello, che da qualche anno sta portando avanti un progetto di risanamento della caserma (situata nella conca d'Arno in Val Savio, tributaria laterale della Val Camonica), seriamente danneggiata da una slavina

nel 1916.

Una menzione speciale agli Amici della Linea Cadorna, gruppo sostenuto dal Cai Alta Val Brembana (Sezione di Piazza Brembana), dal Centro Storico Culturale Valle Brembana F. Riceputi, dalle Sottosezioni Cai Alta Val Seriana e Val di Scalve, e dal Museo Etnografico di Schilpario; trattasi di un progetto "nostrano" con vista su tutto il 2019 e dedicato appunto alla Linea Cadorna sulle Orobie, un sistema di fortificazioni e trincee difensive realizzate in buona parte tra 1916 e 1917,



L'edizione 2017 del premio Ifms, assegnato dagli alpini azzanesi dal 1997

distribuite tra Val d'Aosta, Piemonte e Lombardia. Si punta quindi alla conoscenza, alla salvaguardia e alla valorizzazione di un importante pezzo di storia che rischia di

essere dimenticato.

La cerimonia si terrà sabato 13 aprile presso la sala consiliare del Comune di Azzano San Paolo; a seguire aperitivo nella sede degli alpini.